

Pisano offre un patto per delocalizzare

La lettera ai vertici della Regione e ai sindaci di Salerno e Buccino: «Pronti a lasciare Fratte, ma discutiamo su come farlo»

il caso » ambiente e sviluppo

Vuol mettere da parte, almeno per ora, quelli che definisce «anni di attacchi mediatici» e chiede un incontro per dare una nuova collocazione allo stabilimento delle Fonderie Pisano: questo il senso della lettera che il presidente della società, **Guido Pisano**, ha indirizzato ieri al presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, all'assessore regionale all'Ambiente, **Fulvio Bonavitacola**, e ai sindaci di Salerno e di Buccino, **Vincenzo Napoli** e **Nicola Parisi**. Se, infatti, sul fronte delle procedure, la società si è aggiudicata uno dei lotti dell'area industriale di Buccino, continua l'ostracismo da parte dell'Amministrazione comunale dell'Alto Sele che assicura di essere pronta a percorrere qualsiasi strada (nonostante le sentenze avverse della giustizia amministrativa) pur d'impedire la localizzazione delle Pisano nella sua zona Asi. Intanto la produzione resta a Fratte nonostante il contesto urbano non sia più compatibile con questo genere di attività produttiva.

La lettera di Pisano. «Negli ultimi anni la nostra azienda ha subito un attacco mediatico attraverso il quale è stata "accusata" di avere contribuito alla "distruzione" degli equilibri ambientali e, addirittura, di essere la unica fonte inquinante nella Valle dell'Irno», scrive Pisano. «Va detto che -continua anche grazie agli accertamenti promossi dalla Regione Campania, lo studio Spes (sull'impatto dell'inquinamento sulla popolazione dell'area) ha dimostrato che i fattori inquinanti riscontrati nella zona (mercurio e diossine) non fanno parte del ciclo produttivo della nostra Fonderia, in quanto tutte le analisi compiute dagli organi competenti hanno dimostrato che le emissioni di questi due elementi sono particolarmente ridotte». Anche su altri fronti giudiziari, ricorda Pisano, «il Tribunale di Salerno ha assolto la nostra azienda da tutti i capi di imputazione "perché il fatto non sussiste", riscontrando l'assenza di qualsiasi tipologia di reato di inquinamento di aria ed acqua, appurando il pieno rispetto di tutte le norme, e sanzionando la non corretta gestione di una parte dei rifiuti "non pericolosi". La nostra azienda, presente nella zona da oltre centosessanta anni, a questo punto dopo tutti gli accertamenti compiuti - può continuare a fare attività industriale e apportare ricchezza e valore aggiunto lì dove si trova a operare; ma, invece, intende avviare un programma che prevede una nuova localizzazione del sito».

La delocalizzazione a Buccino. Il senso del trasferimento delle Fonderie, come ribadisce Pisano nella lettera, è che attualmente lo stabilimento di via dei Greci, si trova «in una area industriale che negli anni ha visto espellere tutti i siti produttivi per, poi, essere invasa da

di poter continuare ad operare nel sito di Fratte. Ma, poniamo una questione non secondaria. Da molto tempo abbiamo posto al centro dell'attenzione la necessità di procedere verso una nuova localizzazione dello stabilimento di Fratte, vincendo - innanzi al Tar - la causa proposta dal Comune di Buccino, e siamo pronti a entrare nel merito del nuovo stabilimento da noi progettato con la massima attenzione agli aspetti ambientali e produttivi». Quindi, alla fine, rilancia il presidente dell'azienda, «il punto sul quale discutere e confrontarci è uno solo: siamo pronti e disponibili - tutti insieme - ad affrontare questa nuova e grande, non più rinviabile, sfida? Noi, sì. È per tali motivazioni che richiediamo un incontro con Voi nel corso del quale illustrare il progetto nei minimi dettagli, con particolare riferimento agli aspetti tecnici e alle ricadute economiche e occupazionali. Sarà approfondito, ovviamente, da parte nostra ogni tipo di influenza sugli equilibri del contesto ambientale nel quale la struttura produttiva andrà a inserirsi».

La risposta di Parisi. Al presidente Pisano arriva subito la risposta secca del sindaco di Buccino. Parisi, infatti, sulla sua pagina Facebook pubblica la foto con la lettera arrivata da Fratte e aggiunge un solo commento: «La rimetto al mittente».

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Fonderie Pisano a Fratte e, a destra, dall'alto i sindaci Napoli e Parisi



insediamenti residenziali, qualche volta anche in maniera non conforme alle disposizioni legislative. Noi, quindi, avendo rispettato tutte le regole ambientali, siamo nelle condizioni

